

La Sorgente

n.31 del 29.1.74 - Sp. in A.P. art.2 comma 20/c L.662/96 Dir. Comm. Avellino -sem.- Anno XLVI - AGOSTO 2019 -Direttore *Nicola Conforti*

La Sorgente Caposele



<http://issuu.com/lasorgente>

CHANNEL CAPOSELE

YouTube



confortinic@gmail.com

Ci rivolgiamo ai cittadini, esattamente. Quello che noi vogliamo diventino i nostri allievi e che rappresenta la vera finalità dell'azione formativa della Scuola.

Ma non un cittadino astratto, bensì un abitante consapevole della città, a partire dalla propria, anche se piccola.

Essere cittadini implica la possibilità di vivere la città e costruire una vita autentica, in cui convivono aspetti cognitivi ed etici.

Infatti, per vivere bene la propria città bisogna conoscerne le strade, le piazze; studiarne la storia; analizzarne ogni aspetto scientifico economico e sociale; per vivere bene nella propria città bisogna vivere per la città: amarla, difenderla, renderla ogni giorno più bella, evitando le brutture che spesso si impongono.

Sono sicuro che, anche grazie a questa occasione di impegno guidato e collaborativo, i miei ragazzi saranno cittadini migliori del loro tempo.

● *La solitudine di chi resta*

Regista: *Ernesto Caprio*

Ho visto il film con piacere e commozione.

Il panorama di Caposele abbraccia ogni scena con l'impeto del fiume Sele, ricco di acqua freschissime e cristalline, con il verde prepotente (anche d'inverno) che riempie ogni angolo, ogni stradina facendo percepire la salubrità dell'aria e la serenità di un vivere quotidiano fatto di cose tanto piccole quanto rare e preziose. Si sente la forza delle nuove generazioni, ragazzi pieni di entusiasmo, riserva prepotente di energie potenziali pronte ad esplodere in tutto il loro splendore con tutti gli interrogativi per il futuro, tutte le speranze riposte nell'amore, nell'amicizia, nel lavoro.

Lo spettatore segue ogni scena con trasporto e condivisione, si commuove, sorride.

Il film termina e resti in attesa...in attesa che il regista possa regalarti qualche altra scena, tanto coinvolgente è stata la visione.

"La solitudine di chi resta": sembra un titolo in cui vedere solo la rassegnazione e la desolazione, ma non è così. Chi resta ha il coraggio di difendere le proprie radici, chi resta non conoscerà mai la nostalgia per la propria terra, chi resta non vivrà mai col desiderio di tornare a casa, chi resta lo fa per amore e per orgoglio e con tanti sentimenti ha voglia di costruire il proprio futuro. Può farlo, DEVE farlo!

Il regista, secondo me, è riuscito a far arrivare proprio questo messaggio: ragazzi non andate via! Il vostro Paese vi pretende. Sarete voi, con la vostra cultura, la vostra tenacia, il vostro impegno a renderlo migliore!

Ed è anche un grido forte alle Istituzioni affinché il territorio sia valorizzato, arricchito e non trascurato o devastato dall'incuria e dall'abbandono.

Prof.ssa Maria Rafaniello

